

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL' 8 FEBBRAIO 1879

PRESIDENTE. L'onorevole Plutino Agostino ha facoltà di parlare.

PLUTINO AGOSTINO. Bisogna che lo Stato, come il corpo umano, abbia un'uniformità. Ora noi vediamo che quando si tratta d'esigere, il ministro delle finanze fa le sue funzioni ed assorbe il sangue dei contribuenti. Quando si tratta di spendere bisogna permettere che il Ministero dei lavori pubblici ristabilisca la circolazione. Così lo Stato si manterrà in equilibrio, le sue funzioni s'avvieranno benissimo, e saremo in perfetta buona salute.

Di che si tratta con questa proposta di legge?

D'accordare i mezzi e di eseguire quelle opere le quali sono state approvate sino dal 1865 e che tuttora non sono state eseguite.

E ciò in che proporzione? nella proporzione già consentita dalla legge ed approvata.

Non si tratta altro che di uno storno, che di una anticipazione di un milione e che il signor ministro delle finanze ha accordato affinché le opere in corso per il 1879 abbiano il loro pieno sviluppo.

Io dunque credo che, senza alcun aggravio del bilancio, senza che vi sia alcun nuovo onere per le finanze dello Stato, e per le considerazioni già esposte, si possa benissimo permettere che le strade, le quali sono di grandissimo vantaggio per l'interesse nazionale e per venire in soccorso alla classe indigente, siano eseguite nell'anno in corso.

Pertanto io voto con tutto il cuore il presentato disegno di legge.

PRESIDENTE. L'onorevole Grimaldi ha facoltà di parlare.

GRIMALDI, relatore. Siccome ha chiesto di parlare l'onorevole Quartieri, così io gli cedo il mio turno.

PRESIDENTE. L'onorevole Quartieri ha facoltà di parlare.

QUARTIERI. Due sole parole per fare una interrogazione.

Mi dispiace che non sia presente l'onorevole ministro dei lavori pubblici...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. L'abbiamo fatto chiamare, a momenti sarà qui.

QUARTIERI... ma credo che l'onorevole presidente del Consiglio potrà darmi egualmente una risposta.

Molte provincie, oltre quelle accennate nella legge del 1875, mancano di strade, ed a questo proposito più volte i deputati, specialmente delle provincie dell'Emilia, si sono indirizzati al Ministero dei lavori pubblici, dove so che sono stati fatti degli studi per preparare un disegno di legge allo scopo di compiere una rete sufficiente di strade in tutte le provincie.

Desidererei dunque di sapere positivamente quali intenzioni abbia il Ministero attuale su questo rap-

porto, e se ha intenzione di presentare sollecitamente una proposta di legge che riguardi tutte le altre provincie che mancano di strade.

PRESIDENTE. L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Nelle leggi che si sono precedentemente presentate, non sono contemplate solamente le provincie meridionali...

Voci. Sì! sì! No! no!

QUARTIERI. (Interruzioni) Non ho parlato delle meridionali, ma di tutte le provincie a cui si riferisce la legge del 1875.

PRESIDENTE. Onorevole Quartieri, non interrompa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO... ma vi sono comprese anche le altre provincie.

Del resto dirò all'onorevole Quartieri che si sta preparando al Ministero dei lavori pubblici un disegno di legge nel quale si comprendono anche le strade di cui parla l'onorevole Quartieri.

Questa proposta, appena terminata, sarà esaminata dapprima dal ministro dei lavori pubblici, e poi dal Consiglio dei ministri, e nei limiti del bilancio, si provvederà affinché questa abbia pronta esecuzione.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

GRIMALDI, relatore. Io non ho che a dire poche parole in risposta agli onorevoli Lugli e Quartieri.

Se l'onorevole Lugli avesse pensato che il presente disegno di legge tende soltanto a creare un espediente finanziario per rispondere a talune urgenze del momento, non già a chiedere supplemento di fondi per esecuzione di strade, non vi avrebbe forse, anzi certamente, fatto alcuna opposizione.

Io ricordo all'onorevole collega Lugli, che la legge del 1877 ripartì i fondi che servirono all'esecuzione delle strade, di cui alla legge 30 maggio 1875 e quelli che servirono all'esecuzione di leggi precedenti ad essa; in modo che nei primi anni fossero in cifra maggiore questi ultimi, salvo a decrescere negli anni posteriori, in proporzione inversa dei primi.

Il Parlamento allora partì da questo concetto semplice, razionale e giusto; per le precedenti leggi vi erano i progetti già in pronto, ed i legittimi interessi delle provincie dovevano essere urgentemente soddisfatti, e quindi occorrevano maggiori fondi; mentre per la legge del 1875 bastavano fondi minori nei primi anni, poichè non erano pronti che pochi progetti; salvo a reintegrarsi le somme rispettive nel loro complessivo importo, nel tempo successivo.

Questo espediente produsse l'effetto che l'amministrazione provvide, e con tutta alacrità, all'esecuzione delle strade delle quali si occupavano le leggi